



QUASI UN DIARIO

1. Malinconia. È domenica. Ho scoperto che a Peglio c'è un bel campo sportivo perché sono andato a giocare a pallone con i miei nipotini. Un poco più tardi sono giunti alcuni giovani stranieri. Ho saputo essere ospiti a Peglio, una quarantina di emigrati. Ho chiesto se volessero giocare con noi. Uno di loro approfittò e ci divertimmo a fare passaggini e a tirare in porta.

2. Massimo Moretti e l'architetto G. Rosa hanno dominato la scena per la serata Bramantesca celebrata in Urbania con la presentazione del volume "Mito e fortuna di Donato

Bramante nel territorio di origine". Nella sala Volponi fotografati i relatori il Sindaco e l'assessore sullo sfondo il dipinto di Costantino Galeotti dedicato a Bramante. Moretti nella sua dissertazione ha messo in luce il perché i paesi Fermignano e Urbania in particolare avessero ambito a dichiararsi patria di B. Si tratta di motivazioni storiche utili alla promozione delle piccole realtà. Ma l'intervento principe è stato dedicato alla storia della famiglia di B. Cresciuta a Farneta e al probabile battesimo di B nella pieve di Monte San Pietro, tesi sostenuta e immaginata anche dallo storico don E. Rossi nelle sue "Memorie" (1936). Moretti è capace, con il suo eloquio, di tenere alto e di elettrizzare l'uditorio anche a lungo. L'architetto Rosa, contro il parere di chi non permette le ricostruzioni attribuendo il motivo che si farebbe un

URBANIA E DINTORNI di Raimondo Rossi

falso, ha illustrato il suo studio di restauro sui resti del Tempietto bramantesco, purtroppo distrutto dalla guerra, ipotizzando che il recupero varrebbe anche al restauro di una veduta, quella che si godrebbe all'ingresso della città con la facciata del Palazzo ducale, il complesso di San Francesco con il campanile quattrocentesco. Non si devono minimizzare gli apporti alla riuscita del volume, dati dalle due ragazze ricercatrici: M. M. Paolini, 'B. nella città di Urbino'; A. Piccardoni, 'Memorie e monumenti bramanteschi a Fermignano e Urbania'. B. Cleri ha aperto l'incontro ricordando come il Centro Studi Mazzini da lei presieduto abbia promosso la pubblicazione del volume e nel passato di altri studi riguardanti l'arte e la storia di Urbania.

3. Passando a notizie per il futuro, ne ho captato una (da approfondi-

re) che ipotizza l'uso del carattere della scrittura di Einstein il famoso scienziato della relatività che ha lasciato migliaia di manoscritti. Ai tempi suoi non esistevano i tablet, ma qualcosa di più della penna d'oca. Vedremo. Questo tipo di notizie mi intrigano.

4. L'Arcivescovo Giovanni, in giro per la visita pastorale, è stato accolto da Scuola Italia. Ci ha trovato alcuni studenti stranieri che hanno voluto sapere che cosa significasse essere vescovo, e da lì tutta la gerarchia ecclesiastica al di sopra e al di sotto fino al 'basso clero' (un'eredità dei tempi della rivoluzione francese). Ma il discorso è stato domestico e cordiale sulla funzione della scuola per stranieri e su le prospettive future.

5. "Quando l'arte è fatta ad arte, questa si fa capace di sublimare se stessa e di riflesso il tutto, disve-

landosi così quale epifania in terra del Divino." Due righe di riflessione dalle prime pagine del romanzo dello scrittore urbinato Andrea Aromatico, "La Flagellazione, il romanzo, i codici, il mistero", 2012. La storia del famosissimo dipinto di Piero della Francesca, (metà '500) oggi esposto nel Palazzo ducale di Urbino, come dal titolo storia romanizzata, ma ricca di notizie storiche che immergeranno il lettore nel clima rinascimentale urbinato.

6. Notizia dell'ultim'ora. Valerio Mezzolani, un altro giovane urbinato che ha lasciato Urbania, si fa onore presentando venerdì prossimo un suo studio sulla famiglia Matteredozi. Sala Volponi ore 17.

7. Catone l'Uticense, terminata la sua carriera politica, si mise a fare l'orto. Andrebbe bene in questi momenti di crisi.